



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 10/2017

10 marzo

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Esportazioni e importazioni**

L'Ufficio nazionale di statistica ha comunicato che a gennaio le esportazioni slovene sono aumentate del 13,8% su base annua, mentre le importazioni da gennaio 2016 a gennaio 2017 hanno visto una crescita pari al 17,9%. Le esportazioni negli Stati UE hanno raggiunto il 77,9% di tutte le esportazioni, mentre le importazioni dal resto dell'Unione l'80,5% del totale, registrando un aumento rispettivamente dell'11,8% e del 18,4%, sempre su base annua.

IMPRESE

- **Cimos**

Su richiesta del gruppo dei deputati di Sinistra unita/ZL la Commissione parlamentare Economia ha affrontato martedì la discussione sul caso Cimos. Come emerge dal sito dell'Assemblea nazionale, il Ministro dello Sviluppo economico e della tecnologia, Zdravko Počivalšek, ha ripercorso le tappe di questa vicenda, criticando anche taluni atteggiamenti del potenziale acquirente italiano, la Palladio Finanziaria, e ha confermato il piano alternativo per il salvataggio dell'azienda (il cd. "Piano B"), che prevede la ristrutturazione della società da parte della "Bad Bank", secondo il principio di proprietario privato; proprio per questo motivo non si può parlare di aiuti di stato.

La Segretario di Stato dello stesso Ministero, Miranda Groff Ferjančič, ha dettagliato il Piano B: esso coinvolge la "Bad Bank" la quale acquisirà (dalle banche e dalla "Bad Bank" austriaca, la Heta) i crediti Cimos per un ammontare complessivo di 26 milioni di euro, com'era intenzione della Palladio Finanziaria. Questi crediti sono assicurati con le proprietà Cimos per un valore di mercato di circa 30 milioni di euro.

Il presidente della “Bad Bank”, Imre Balogh, ha detto che se il Piano B osservasse i principi contemplati nel piano di vendita originario non dovrebbero sorgere dubbi per quanto concerne gli aiuti di stato. Pertanto in questo momento è la modalità migliore nell’operazione di salvataggio dell’azienda.

Per l’opposizione le assicurazioni fornite non sono state sufficienti: Sinistra unita/ZL ritiene che il Piano B non è altro che una forma di privatizzazione, seppure posticipata di 3-5 anni. L’ex Primo Ministro, Alenka Bratušek (Gruppo Misto), ha sottolineato che per la Cimos occorre una soluzione a lungo termine, che non si limiti a 3 o 5 anni. Il Partito democratico/SDS ha chiesto le dimissioni del presidente della “Bad Bank”, mentre Nuova Slovenia/NSi) ha sostenuto che il Piano B presenta troppe incognite.

POLITICA ECONOMICA

- **Emissione di buoni del tesoro**

Lo Stato sloveno ha emesso martedì buoni del tesoro del valore di 115 milioni di euro a scadenza semestrale ed annuale, con un tasso di interesse nominale rispettivamente dello -0,30% e dello -0,25%. Si tratta del secondo indebitamento a breve termine di quest’anno, dopo quello di inizio febbraio, ha comunicato il Ministero sloveno delle Finanze.

- **Imposta sugli immobili**

La Ministra delle Finanze, Mateja Vraničar Erman, ha dichiarato che il governo sta pianificando nuovamente di introdurre l’imposta sugli immobili, ma non prima del 2019, quando sarà al potere un altro governo. Il primo passo in tal senso consiste nell’approvazione di una nuova legge sulla valutazione del valore degli immobili con la quale verrebbero eliminate le incongruenze della precedente legge sul tasso immobiliare, ritenuta tre anni fa non conforme alla costituzione dal massimo organo giudiziario. Il Delo commenta che, nel momento in cui i partiti stanno già guardando verso le elezioni, la maggioranza di governo sta cercando di non sollevare un tema delicato dal punto di vista politico, “sul quale il governo precedente è scivolato in maniera molto brutta”.

BANCHE

- **Nova Ljubljanska banka**

Secondo i risultati ancora non definitivi, il gruppo NLB ha avuto nel 2016 utili netti pari a 110 milioni di euro, +20% rispetto all’anno precedente. Gli utili netti che riguardano solamente la parte bancaria ammontavano invece a 63,8 milioni, + 45% rispetto al 2015. La STA riferisce che il gruppo ha conseguito utili per il terzo anno consecutivo, dopo le perdite record del 2013, quando raggiunsero 1,44 miliardi di euro. L’aumento degli utili va attribuito soprattutto alla diminuzione degli accantonamenti prudenziali ed dell’organico; restano tuttavia alcune preoccupazioni, a cominciare dalla costante diminuzione delle entrate derivanti dagli interessi. L’agenzia rileva tuttavia che gli ultimi risultati rappresentano un importante segnale per potenziali investitori.

Il Finance scrive che non è il caso di cantare vittoria in quanto la NLB sta facendo i conti con una spietata concorrenza. Fra le banche rivali cita soprattutto la NKBM di

Maribor, facente parte del fondo americano Apollo (che, oltre all'istituto di credito di Maribor, detiene la banca KBS). E' di qualche giorno fa la notizia che Apollo, attraverso la società Biser Bidco, ha acquistato il 100% della Summit Leasing Slovenia, una delle principali compagnie del settore, che in Slovenia controlla una quota di mercato pari al 12,4%.

La testata finanziaria scrive anche di possibili intoppi. Uno dei più grandi ostacoli per la vendita consiste nel fatto che lo Stato intende mantenere il 25% +1 azione; questo significa che il nuovo proprietario non potrà amministrare la banca senza l'assenso dello Stato. Per evitare questa situazione Finance propone che lo Stato si impegni, nell'accordo di compravendita, a nominare non più di un rappresentante nel Consiglio di supervisione della banca.

In precedenza il quotidiano finanziario aveva scritto che gli oppositori della vendita potrebbero persino impedire la privatizzazione, com'era successo alcuni anni fa con Telekom Slovenia. Il governo infatti ha indicato il prezzo minimo (almeno un miliardo di euro) e, qualora non venga raggiunto, l'operazione di compravendita sarebbe in bilico.

- **Crediti in sofferenza**

Dai dati della Banca centrale slovena emerge che alla fine del 2016 i crediti in sofferenza (secondo i parametri dell'Autorità bancaria europea/ABE) raggiungevano l'8,22%, -3,21% rispetto ad un anno prima. A questo risultato ha contribuito in maniera consistente la vendita di pacchetti di crediti in sofferenza della NLB e di Unicredit Slovenia, riporta la STA.